

a. m.
a. t.

MSS 906

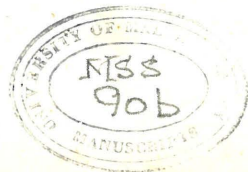
Continuazione
del giornale, contenente varie
osservazioni, raccolte
in un Viaggio
da me fatto nell'estate
del 1855

F. Fullini



3 Agosto 1855

L'ultima volta, ch'avea visitato Parigi, fu nel 1850. Non vedea allora che l'avea veduta un'altra volta. Mi rimane ancora viva l'impressione lacerante allora del Palais Royal, cui in una bella serata di primavera statura come per l'ultima volta quasi colle lacrime sugli occhi. Poi allora io mi innamorai. Ritornai. A oggi a Parigi, fu una prima visita fatta al Palais Royal. Il quale ha molto più di bellezza acquistata dalla grande e bella strada vicine di recente costruita in continuazione a quella detta Rue de Rivoli. Sono perciò andato alla Sorbonne, ma non tutte le lesioni terminate. Anche vado quelle parti grandi miglioramenti si vanno facendo. Parigi oggi è tutt'altro di quello che era cinque anni fa.



Al Teatro dell' Opera, 18^{ma} Kap.
representazione de' Lupi Siciliani del
M^{re} Verdi. — Mme Cavelli canta
la parte di Elena. — Il Soyetta trat-
tato molto capricciosamente da Scite.
La Musica non è tanto grandiosa
quanto me l' aspettava, insignita, a
quanto avea letto su' fogli. Verdi pare
che abbia voluto allontanarsi dal modo
solito suo di servir, imitando il
genio delle musiche francese. S' altm.
de l' introduzione è maestosa, ed
è bello il duetto del secondo atto
tra Elena e Seno. L' esecuzione in
generale è mediocre; non corrispon-
de a quanto altre volte sentivasi
sul teatro dell' opera. S' altm.
Mme Cavelli pare che abbia del me-
rito, distinguersi pure il Seno
Seymour. Il Balletto della quinta ste-
gna è iniziato. Assum applan-
de, furono una buona d' impu-
denti e nozionissimi elapser.

3
4 Apr. 1855
Prima Vista all' Esposizione
del Palazzo dell' industria unives.
tale. — Il palazzo è composto di
pietre, solo esposto di vetri. — Divi-
so in piano inferiore e gallerie
superiori. La fiamma occupa tutta
intiera la metà dell' edificio. L' In-
gilterra ne tiene un quarto. L' al-
tro quarto è diviso per molte altre
nazioni. Il colpo d' occhio genera-
le è grandioso e colpisce. Nel
dell' aspi non vedeti facilmente la
regolare classazione, che dovrebbe
avere, e che forse hanno gli og-
getti tutti che l' esposizione com-
pongono. Il palazzo è provveduto
di tutti il necessario pe' visitato-
ri; sono comodi di tutte specie
per chi vuole bere, mangiare, ri-
posarsi etc. c' molto ancora ben
regolato l' ingresso e la sortita
della molte persone che vi ancor-
rono.

Al Teatro italiano, Salle
Fentadour, si rappresenta la
Pia di Tolomei, tragedia di
Marino.

Il carattere della Pia sotto
vento di Mm. Ristori non può
essere meglio rappresentato.
La Ristori, già attrice cono-
scitissima in Italia, si è
presa da poco tempo a dare
sulle scene di Parigi rappresen-
tazioni drammatiche italiane.
Pare che ne abbia avuto suc-
cesso. Il teatro è pieno di
gente che ne mostra dello
interesse. E veramente la Ri-
stori è attrice perfetta, che
non lascia nulla in lei a
desiderare. La pia è recitata
da lei con tanta perfezione
che non può non rapire
chiunque è in istato di ap-
prenderne il bello. Il primo
ed ultimo atto sopra tutto
fa cosa da lei meravigliosa

con indubitabile maestria. Quan-
unque non abbia voce molto
limpida; pure i di lei anche
minimi atteggiamenti e stas-
soni bene intesi, che dicono
anzi più della parola. Ella
è piena di dignità, quando
nel primo atto recita alle
insidie di Ugo; ed è poi
piena di sentimento, quando
nell'atto ultimo si dispone
a morire.

La parte di Ridolfo signore
di Siena recitata dalla Pia
è stata molto bene ancora
sostenuta dall'attore Rossi.
La di parte è ancora difficile.
Ma egli si distingue molto,
sopra tutto nei tre ultimi
atti.

5 Agosto
1855

Scuola - Si è data differente
disposizione alle gallerie e Musei
del Louvre. Tutto il piano superio-
re in giro è oggi occupato

da un Museo di antichità

egiziane,

chiusche,

da un gabinetto

di incisioni,

di disegni,

e da un Museo di oggetti

nationali.

Navi pure rimane un Mus.
eo navale.

Il Museo di oggetti di an-
tichità nazionali è nuovo. Si
compone di quattro sale; due
delle quali sono occupate quasi
interamente da oggetti apparte-
nenti all'Imperatore Napoleone I.
Quivi si vedono

Un salotto di Carlo Magno,
arrustato

di Francesco I

di Enrico II

di Enrico III

Manti reali,

fra gli altri il Mant. di Nap. I

La corona colle quale
fu coronato

Si vede pure la cappella con
tutti gli utensili dell'ordine di
St. Spirito.

Un libro di Rivinone

di Carlo Magno

di S. Luigi

di

Varie Sella di Napoleone

Il cappello avuto in St. Elena.

Lo Scrinio di Napoleone con l'edi-

Lo Scrinio di Campagna

La Sedia e la sedia di campo

Una sedia di metallo di Duplech.

Uno Scrinio con orologi di la-

oro / Luigi 16 /

Un bureau di Maria Antonietta

Uno Scrinio sotto di Luigi Filippo.

La stanza in generale è molto
interessante.

La raccolta delle incisioni
 è grande, ma non molto con-
 siderabile. Pare che si compon-
 gna delle sole incisioni fatte
 per la stampa imperiale
 in questi e in altri tempi.
 Queste raccolte riunite così
 al Louvre e ad altre musee:
 il pubblico è invitato a com-
 parare gli altri esemplari che
 in gran numero sono dispo-
 nibili.

La raccolta di dipinti
 è interessantissima. È mol-
 to numerosa. Occupa mol-
 tissimo sale. Sono schiumi e
 cartoni di pittori distingui-
 sime. Quivi hanno molte
 belle cose di

- Giulio Romano
- Benigno
- Van Dyck
- di Seduco
- di Caracci etc.

Per tutto di una galleria,
 oggi aperta, detta la galleria di
 Jove, per a regione di un di-
 gnità del tutto volte, si par-
 ta alla galleria di' ~~due~~ quadri.
 La quale occupa sempre l'ala
 meridionale che congiunge il
 Louvre a' Tuilleries.

Un'altra disposizione è
 oggi data pure a' quadri.

Si entra prima in una
 sala, ove erano altre volte,
 e sono tuttora i due grandi
 bei quadri del Vermeer, rap-
 presentanti la notte di cane,
 e visto in casa del farides;
 e quivi si trovano molti
 insieme i più bei quadri
 della galleria,

- Le due famiglie, Raffaello,
- detta di Jean. 1.
- La Mad. col Bambino, Raf.
- San Michele, Raf.
- Un' Urtica, Raf.
- Espeyinto morto, Tiziano
- Donne e uomini che le parlano

Comissione, Mucillo,
de.

Da questa bella Sala si
entra poi nelle grandi gallerie,
ove con qualche ordine si ha
vano disposti tutti gli altri
innumerevoli quadri, inas-
simando f. da quei delle pri-
mitive anche italiane.

Per tutti questi quadri stanno
Una maest. della Rey. con
vicini di S. Don. B. Angelico
Vani ritratti, Raffaello
Un regale povero, Murillo
Vani ritratti, Van Dyck
D. Rembrandt
Una Madonna, Titiano.

Al. Questa Madon-
na con uno de' ritratti in alto,
è riprodotta, o copiata, ed esi-
ste nel palazzo del gran Ma-
stro di Malta.

7
Anche a questa galleria
è una stanza con antichità
del Medio Evo, fra le altre
con vari antichità ecclési-
astiche. Questa stanza è molto
rimarchevole, tanto per la
ricchezza degli oggetti, quanto
per la loro ricchezza, e bel-
lezza.

Oggi è Domenica; e Parigi
in tale giorno offre spettacolo
ben straordinario. Gente in ri-
poso, e gente che lavora. Botte-
ghe in gran numero chiuse, ed
altre molte aperte. Le chiese al
mattino piene di gente per la
messa, la sera molto numero
di persone al paluzzo. Più bit-
tante sinistre. Si gente è al
Palais Royal, ove molti seggono
sotto gli alberi, all' ingresso di
una banda militare che suona.
Bisogna dire il vero; il Palais
Royal è unico nel suo genere;
e per quanti bei siti altrove
si trovano, non è possibile
trovare uno che egualare lo
potrà.

8
Parigi da cinque anni in
qui è interamente cambiata.
La parte che mancava a Tuilleries
è quasi compiuta. La Rue de
Rivoli è prolungata già fino
all' Hôtel de Ville. La Tour
St. Jacques la Boucheire è
istata in meno a una gran-
de piazza, e si vi si attende.
Rue du Louv è ingrandita e
una spaziosa. In vari pun-
ti molte case si vanno de-
molendo, per costruirne altre
allargandone, e dirizzandone
la via. Per impossibile che
in sì poco tempo si abbia
potuto fare tanto. Nel fare
in due fini potremo averci
in minor, abbellire la città,
e rendere colle variazioni delle
vie più difficili le risso-
luzioni.

6 Aprile 55

Oggi lunedì è giorno destinato a tutti per visitare l'Esposizione, mediante il tenue pagamento di 20 centesimi.

Grande folla al Palazzo delle Esposizioni. Quasi non vi si può camminare. Credo che niente meno di 20,000 persone trovassero ad un tempo indotino in quel locale adunati.

Impponente è la vista di tanto numero di persone respiranti in un ambiente locale.

Con tutto questo mi è riuscito di fare una scorsa per la lunga galleria annessa al grande palazzo della Esposizione. In questa sono esposti le le naturali produzioni, e le macchine della Francia e di altri paesi.

Per la parte delle macchine è forse una delle più inter-

essenti della Esposizione; fu quantunque ad alcuni forse faccia più impressione quella degli oggetti di lusso.

Congiunge questa galleria al grande palazzo una Rotonda e un ponte, che passa al di sopra di una strada. Nella Rotonda sono con gran numero giusta disposti oggetti di gusto di varie specie.

Per tutto poi si trovano

comodi per mangiare
per bere

per inviare lettere

per dei servizi con telegraf.

di.

Oggi che favo del tempo
parigi in i paesi straordinari-
nariamente belle. Il movi-
mento delle persone pareva
pure straordinario. Non so
se ciò formi l'effetto del bel
tempo oppure del giorno par-
ticolare di generale animazio-
ne alla capitale.

All'opera Comique si rappresenta
l'Etrole du Nord del celebre Maitre
Mayerbeer.

Il soggetto non è molto Dramma-
tico, ma trattato con molte varietà,
per la bellezza della musica e quel
che più di maggiore risalto.

Caterine è una zingara, Pietro
il grande sotto veste di artigiano e
di lei innamorato. Il prete Caterine
un grande peccatore di coraggio contro
i costumi finisce per dominare il
cuore di Pietro. Il fratello di Cateri-
ne sul punto di essere sposo è
chiamato per essere soldato. Cate-
rine si sostituisce giustamente
a lui per qualche tempo. Caterine
soldato rimprovera Pietro per coltello
nelle bande del campo. Caterine
per inordinazione cagionata dalla
gelosia è condannata a morte.
Ma fuggi. Pietro la cerca, e la
ritrova, ma perduta di tempo. Ella
rimembrando di primi amore
la fa a se ritornare, la sposa, e
la proclama sovrana.

Nel primo l'aria della prima,
e il coro di coristi è
bellissimo.

È bello pure molto il
duetto fra Caterina e Pietro,
due scene in seguito.

Il secondo atto poi è
più bello del primo. Il prim-
tetto di Caterina fuora della
tenda, di Pietro di Dalio-
nity e delle altre due donne
i seguenti.

Nell'ultimo atto l'aria
di Caterina è ancora più bella.

L'opera merita di mi-
brivo. La musica è inter-
essa da discorsi in prosa.

L'introduzione è ancora
molto affetto.

Mme Ugalde canta e rappre-
senta assai bene le parti di
Caterina.

Il teatro dell'opera comique
è molto degno.

Mi ho vicini a un
signore francese, molto cortese,
che subito si mette messo a
conversare, e il quale mi dice
d'essere il figlio del figlio
del M^{re} Duni, Italiano,
il quale fu Napoli era nel
suo tempo venuto in Parigi, ove
aveva fondato l'opera comique.
Il Dⁿⁱ lui teatro che nel foyer
del teatro, dirimpetto a
quello di Nicole Leouard.
Occupano il teatro della sala
con Gueby e Bribilien.

Una terza visita al Palazzo
dell' Industria

In mezzo ai due comparti-
menti di tale grandioso edificio
sono due fontane, con bei fiaschi
artificiali, che colano acqua.

Belle sono tre grandi carte
geologiche del Belgio e dell' Euro-
pa, Sumont.

L'esposizione abbonda di mac-
chine, segnatamente di macchi-
ne a vapore; molte delle quali
sono delle grandissime macchine.

Lungo il palazzo dell' Esposizione
hanno una strada ferrata, sulla
quale sono tracciati due cavalletti
tra grande ed elegante Ambigu
sul quale possono stare più di
cento persone. Alla parte su-
periore si ascende per mezzo di
una imponente scala.

Prima visita al Palazzo delle
Belle Arti.

Anche qui si di nuovo e per-
manente costruzione.

È collocato a Champs Elysees
a poca distanza dal Palazzo d' In-
dustria. Non è però in situa-
zione così favorevole come quel-
li dell' altro.

È diviso in varie sale e
due gallerie superiori.

La più parte delle sale
è occupata da questi francesi,
una di sculture, e le due
gallerie superiori di dipinti
e incisioni.

Queste esposizioni di Belle
arti non corrispondono a quella
dell' Industria. È molto me-
schina. Si vede che il secolo
presente non apprezza il bello
quanto l'utile.

Molti quadri di Vermeer e di
Ingres sono antichi.

Molte pitture e sculture sono
pure indecenti.

8 Ag. 53

Chiesa di Sta. Ubaldo.

Navata; incominciata tre
anni sono; e ancora in stato
di fabbricazione; non sarà ter-
minata prima di altri due.

Porta a poca distanza
dal palazzo del corpo legis-
lativo.

È di stile Normanno,
con due altre portate tonni-
camente alla porta.

Il pro governo pare che
faccia la spesa per innal-
zare tale edificio.

Una statua di i. D. fu
innalzata sulla piazza, che sta
dietro al palazzo del corpo
Legislativo.

Rappresenta la legge.

Una iscrizione latina, che
è nel piedistallo, dice con
tale emblema della legge
innalzato dal pubblico mi-
nistro sotto l'impero di
Nap. 3° nell'anno 1854.

Nell'atto ch'io leggevo tale
iscrizione, un francese s'ac-
cortò per leggere anch'egli,
ma la trovò in latino. In-
dirizzatogli disse che non sa-
prevedere perché per modo;
le iscrizioni devono essere
fatte, dice egli, per essere
lette, e non pare che in
abbia torto. Ma si' allora
di alle iscrizioni non pare
che si sia pensato che s'ac-
corti meglio della latina.

Nel palazzo l'Industria
figura molto l'architettura
delle case e degli oggetti
presentati della stessa.
per le imperie della Fran-
cia, sono superbi le edizioni
de questa stampa usate.
per le altre cose lavori
significati libri della
imitazione di Cristo.
V. ha pure le Ramayana
tradotta, e che sta ancora
del sanscrito tradotta
da l'abate Corneille di
Joinville.

14
figurano molto ancora
nelle architetture e mosaici
di Roma. Sono molti e
vari. La più parte sono
tavole. Ma di tale spie-
sione, che pajono lavori
di pietra dura.

Nelle Divisioni de appar-
tine all'Inghilterra, sono in-
manchevoli i molti modelli
di varie sorta di ponti piovvi
cristati. Quasi unotta sopra
e forse altre due in altre
Divisioni s'incontrano.

Al teatro francese, ha si i
 dati ogni una rappresentazione
 italiana. La Rivista con Rossi
 e col resto della compagnia ita-
 liana ha rappresentato la Maria
 Stuarda, tradotta, e per via
 meglio compilata da Siffredi
 yedia di Schiller.

Quinta tragedia fu compi-
 tata, e per dir meglio quanta-
 ta in molte altre lingue e in
 mille maniere diverse.

La Rivista per rappresen-
 ta mirabilmente la sua
 parte. - Segue anche la
 terza dell' insorta con Eli-
 sabetta, e l'ultima della
 preparazione. alla morte loro
 state veramente da lei con
 somma maestria maneg-
 giata.

La Rivista alcune volte
 dice più col' azione che con
 le parole. Tanto è grande
 la di lei arte.

9. Apr. 55
 Comiene in Malta giornale,
 una galleria di pen-
 dri, d' incisioni, e di sculture
 una collezione indus-
 triale,

Una collezione agricola
 Comiene pure
 avere alcuni busti
 e coltri marmorati sulle pub-
 bliche piazze, per gli altri
 a Howard
 ed Annapardi
 a Napoli
 etc.



10 Aprile 55

Palazzo delle Belle Arti

Esaminando lo myself non
distingueno molti i quadri di
genere; i quadri nei quali i
opista la natura.

- gli inscri si distinguono
- sono molti bei quadri in
- fieri di bel genere
- di Laddeser
- di Lullie
- di

Alcuni pennoni e helji
del genere medesimo sono
pure molto belli.

Per quadri inscri poi
hanno alcuni buoni di Red.
grave, ed una eccellente ma-
donna con Bambino di Dye.

Poi in tutta questa
esposizione di Belle Arti la
piu parte de' quadri sono
antichi, e sono trasportati
da varie gallerie. Tali sono
molti quadri di Rembrandt.

Inscri di Girard, di Landscap,
e di altri. Le gallerie di
pauze e di Londra hanno
contribuito buona parte a
questa collezione. Mentre du-
te tempo della esibizione
pare che dovessero essere altis-
sime quelle di esibire lo stato
dell'arte stata quale esse
trovati in questi momenti,
e colla produzione di opere
nuove.



Appi ho assistito all' adu-
nata annuale dell' Accademia
delle Scienze e Belle Let-
ture.

Grande affluente di gente
e di Accademici.

Mr. Villersin disse
in orazione ventisette legge un
rapporto di premiazioni.

Mr. Staudet, il Segre-
tario dell' Accademia, legge
una biografia di Pouchet, e
pubblicata.

Molti s' ammogliano non
della lettera, ma del soggetto,
e cominciano ad abbandonare
la sala.

Segue l'ayer a leggere
una memoria sullo studio
della lingua latina presso
i greci.

E piu persone si ri-
tirano.

Si vede che la sala
non pu rimanere quasi

vuota, quando altri due
accademici stanno a leggere
altri due rapporti di con-
corsi.

La Chiesa di Notre
 Dame des Victoires attira
 gran numero di persone.
 In un pari i sorpren-
 tante le divorziate che si
 ha per la Vergine, la qua-
 le venerasi in quella
 chiesa. Ma solo donne
 ma anche uomini vi
 accorrono in grande nu-
 mero, e non solo vi gio-
 ni di festa, ma anche
 vi di per la settimana.

11 Ag. 59

Il sito passante dalle die-
 ce delle diocesi di Parigi pare
 che sia cambiato. Da qui tutto
 non osservasi che il sito es-
 mans. Le Mura di cui parlo
 solamente con nelle diocesi
 di sito romane. Il calendario
 pare che sia ancora perfet-
 tamente uniforme. Queste
 note con state una terzina
 si prese nell'ultima con-
 cilia provinciale tenuto,
 come in altre diocesi della
 Francia, ancora in quella
 di Parigi.



Il clero ogni in Francia
 è rispettato. ciò forse av-
 viene perchè non è temu-
 to. Il clero in Francia è
 povero, non può dare om-
 bra ad alcuno. Per questo
 suo povero lo rende quasi
 incapace di elevarsi colto
 studio e colto scienza al
 grado che a lui compete.
 E ciò lo allontanò da
 quella classe di persone,
 che regnano nel paese mi-
 sura colto virtù ancora la
 scienza.

Al teatro italiano, tale
 Santadour, la compagnia dei
 da lui recitato la Mirra di
 Alfieri

La tragedia è una di quel-
 le che nutrono il sentimento de-
 l'eroe degli auditori con un
 di elevazione. Ma si soppor-
 ta una figlia uccisa d'amore
 in un teatro per pentire. La
 compagnia nostra però non
 sente nel presentare al pub-
 blico si fatte composizioni.

Si allonde la tragedia
 è una di quelle nelle quali
 il soggetto è trattato con quell'o-
 dine che rende interessante
 lo spettacolo. La suspense
 nel non concludere la capi-
 ta che apre viene rimandata
 fino all'ultimo atto.

La tragedia poi è stata
 di più mangiata del Rossi
 e sopra tutto della Ristori
 con somma maestria.

Il Rossi ha agito molto bene nell'ultimo atto.

La Ristori è stata più pronta in tutti gli atti.

Simultaneamente poi nel suo colloquio con Piero, e finalmente nel suo ultimo colloquio col padre, e precedentemente nella scena delle sposetigie è stata veramente inimitabile.

L'azione della Ristori è stata perfetta, che per una ragione allora più di quella che può dirsi con parole.

La Ristori oggi è alquanto vecchia sulla scena; ma ella è ancora fresca, e appare giovane.

Le a ordine ella s'unisce, produrrà in scene delle rappresentazioni meravigliose.

È strana la furia

alla quale oggi il pubblico paragona un uomo a scintille la Ristori. Elle ne merit.

Ma molti di più che la vanno a scintille non comprendono bene l'italiano. Qui non vanno che a vederla l'attrice, e a leggere in teatro il libretto, che potrebbe con più comodo leggere a casa.

Nelle rappresentazioni che dà la Ristori si sono in teatro difficilmente luogo. Fini sulla scena si gettano in grande quantità. Un grande movimento di lei nel teatro, quando la Ristori è sul punto di comparire sulla scena. La comparsa che si oggi ella a Parigi è un vero trionfo.

La storia del mare
italiano.

Nel 1840 visitava a
Firenze un Vesputi, Taddei
ed altri: ed aveva già acqui-
stato nome.

Firenze che da quel tem-
po in poi ebbe avute delle
construzioni domestiche.

Oggi ha per maestro
un conte italiano: il quale
non deve aver messo, da
che lo lascia fabbricare tanto
sulle scene.

La riputazione che
oggi si è fatta in Europa.
E si lo unisce.

Poi in la Francia per
don Rabel, che se in
America, ma hanno un
compenso nella storia.

Museo di Marina. - È un
austorico a molti musei, che
sono nel Louvre. Ompa un
suo di stam. posto al di so-
pra della galleria dei Dugni,
e delle incisioni. È molto ricco
di modelli di navi di tutta
specie, di attreni navali, di
piante in rilievo di varie città
della Francia, di modelli di
macchine che servono alle
construzioni etc.

A questo Museo d'altre
che sono aggiunte molte cose,
che pare non abbiano a fare
nulla colla marina. Tali
sono molti getti di tutte
specie, portati doli India
e d'altre parti.

Parentini come in questo
libro notate forse si trovano
ripetute in altri scritti in
occasione del mio viaggio del
1850. Ma io già noto le nuove
e talvolta ripetute impressioni.

che nuovo in quest' altra viz-
jo, nel quale mi è toccato
di visitare alcune località
altre volte visitate.

La parte inferiore
del Louvre oggi è disposta
diversamente da quella che
era altra volta. Sono sempre
in un la statue antiche
e moderne. E' divisa

però in quattro gallerie
e per due vie principali
1. galleria delle sta-
tue antiche

2. galleria delle statue
antiche copiate in gesso

La parte è agitata
una galleria di oggetti ho-
rati di recente nelle
quiere, nell' Egitto, e nelle
Indie.

3. galleria delle
statue del ~~la~~ Rinascimento.

4. galleria delle

Statue Moderne.

Nella prima si ammirano
non sempre

Il pugilatore
di Diana

Il suo Emperadori

Il fauno simile a
quello che è a. Monaco.
Demostene

Lucrezia

La Venere vincitrice.

Nella seconda sono vari
Barrucchi simili agli Elgin
Marbles, che sono in Londra
nel Museo Britannico,
e alcuni grandi e belle
sculture di Sivione.

Nella terza sono

due belle statue di
Michel Angelo - Due Sclavi.

Alcuni rilievi di
Luca della Robbia
e degli altri due

della Robbia

Un gran Barrucchio

in bronzo, di Benvenuto Cellini
 Nella quarta sono
 tre belle statue
 in marmo di Don
 Rousseau in bronzo
 tre bei crist.
 di Bouchardon.
 E l'armoire
 perche di canova.

Statue delle pitture
 nella sala francese, altre
 nelle esistenti nelle sal.
 bei del Lussembourg, oggi
 sono nel Louvre. An
 to parte tutta questa
 confusione, nelle dispo
 sizione novelle del ci
 piedi.

13. Apr. 55

Rivedo il giardino delle piante
 colle sue moltitudine di
 animali viventi

- Giuffe
- Elefante
- Serpenti
- Koa constructor
- Crocodilli
- Camaleonti
- Aquila
- Corvi
- Orsi
- Ippopotamo etc.
- Ligri

colle sue molteplici pian
 te, molte delle quali dormono nelle
 serre,

al suo Museo di Ana
 tomia comparata
 coll'altro di Storia
 Naturale,
 coll'altro di Minera
 logia, e di Geologie, e di
 Botanica

Il giardino delle piante
 è sempre una delle più grandi
 bellezze di Parigi. Non perde
 nulla in confronto della gran-
 de tribuna. È sempre af-
 fettato di gente.

È sempre importante allo-
 stato una specie, più grande
 forse dell'utile, che per esse
 la scienza ricava.

Ma distruggendo non
 conviene. Perdendo Parigi
 perderebbe una delle sue
 più grandi bellezze.

Altra Spina de Paris - Rivie-
 de giusta della chiesa, una an-
 cora più attraente per l'opera
 di Hugo scritta rapporto alla
 medesima, quantunque alla
 santità di esse non corrispon-
 da.

Si sa sempre istruendo;
 e i istanti producono più
 qualche effetto.

Ultimamente si vanno
 ricollocando le statue che
 mancano; e la perdita della
 parte V. Hugo altrettanto de-
 plora.

L'interno però non vor-
 risponde punto alla parte
 esterna. L'esterno è gran-
 dioso, l'interno è piccolo
 di tutto - di grandezza, di
 maestà, e di bellezza di arte.

Assumendo sulle tonne
 si gode un bel panorama
 della città di Parigi, la
 quale si vede più bene bene

fra il colle di Montmartre
dall' una parte, e quello
di Parry dall' altra. Spar-
duti verso i monti presen-
ta un bell' aspetto, solcato
come i dalti Senne.

In occasione della Esposizione
giunse dal Palano della Suda-
chiria - si fanno anche mi-
tere nelle sacristie di Notre
Dame i servizi della Cattedra-
rale, a chi pagan volentieri
meno furore.

Quelle che è più preziosa
si è che in una cappella
contigua si è fatta pure
cristianamente una bella reliquia
del tempo di San Luigi,
contenente un gran pezzo
della croce, una chiavetta,
ed una parte o tutto
la corona del Reutou.

Un pub con stola
è in paradedà, e ne dà
il bacio a chi si accosta.

E non è giusto una
professione? - Tale cosa
si aspetta da chi non devono
si espongono se non al pub.
Altri in giorni dalla chiesa
della loro univocità dedicati.

Due gli oggetti conservati
nel Museo si osservano

Un bel pontificale dato
da Luigi Filippo, in occasione
del matrimonio del
Duca d'Orléans.

Di dato del Cardinale
ma in occasione delle be-
stie delle ceneri di
Napoleone.

Di dato da Napoleone
in occasione delle sua
incoronazione.

Una piastra portata da
Papa Pio VII. in occasione
della sua incoronazione.

Altra piastra portata da
Napoleone I. nelle sua
incoronazione.

Due piastre dell'Anno
litano di forma greca -
molto belle per il taglio.

Vari oggetti in argento
ed oro.

Due gli altri un

bello orologio in oro, di
cui si fa uso nelle detti-
vazioni d'ora.

La palla che viene
dopo l'ora.

La di cui macchina in
oro.



14. Apr. 55.

Alla sera, precedentemente.
Le usate, in cui aveva assistito.
so alla rappresentazione della
Manie Stuart, nel Teatro fran-
cese, un suonatore di Violon-
cello, Mr. Offenbach, aveva suo-
rato, come intermittenza, un
pout pourri, sopra vari motivi
di Meyerbeer e di altri.

Egli è un distinto suo-
natore. Quantunque non
suoni cose di molto dif-
ficili, pur nondimeno il
suo forte sta nella espre-
sione e nella delicatezza
del suono. Egli maneggia
il violoncello come se fosse
un violino; e per miglior-
dine, di per esso il suo-
no del violino.

Egli è stato molto ap-
plaudito.

Per invitato oggi l'esp-
sizione di orticoltura.

È posta in un giardino
opportuno al Palazzo S. Indu-
strie nei campi Elisi.

Questa esposizione è di
vero non è grande cosa.

La più parte degli og-
getti sono esibiti dalle Fran-
ci.

Le disposizioni sono belle,
quantunque si sia osservato in
qualche modo la stessa con-
fusione che si videro, altri
luoghi d'orticoltura.

Le parti le più rimar-
chevoli di belle esibizioni
sono

Le serre ove stanno
le piante delle regioni in-
diane e dell'Asia.

E le serre ove stan-
no gli strumenti di orti-
cultura.

E le serre ove

stanno le frutta, dette ben-
na chinca.

Qui si ha osservato
il Bombyx cinctus, vivo
e in stato di nutrizione.
ne.

Sono pure in questa
ultima banda, molte frutta
bene imitate in cera.

Oggi ho assistito alle giunte
adunanza di tutte le accademie
componenti l' Istituto

Altre volte giunt' adunanza
tenersi in ottobre, per decreto
imperiale si è ora trasferita
alla vigilia dell' 15 Agosto, un-
tualmente per aggiungere anche
alla solennità del giorno.

Sempre presente numero
di signori assistono a queste
adunanze.

L' adunanza è stata pre-
sieduta da Thomas dell' Acca-
demia delle Belle Arti,

da Villermain dell' Acca-
demia delle Belle Scienze,

da Senonant dell' Ac-
cademia delle Iscrizioni e Belle
Lettere,

da Reynault dell' Ac-
cademia delle Scienze,

e da Thierry dell' Ac-
cademia delle Scienze politiche
e morali.

Thomas legge un piov.
li discussi introduttoria,

Holonski legge una me-
morie sopra Enrico IV, qualifi-
candolo come introduttore della
industria della seta nella
Francia.

Il Duca de Sages legge
per un voce inintelligibile una
memoria sopra un sacrificio
fatto in Sages.

Condut legge un'altra
memoria, colle parole prebende
definitive, ma definitivamente trop-
po vagamente ciò che dice
Caratter nella Arti.

Babinet poscia, che
passa al suo aspetto un bi-
folio legge una lingua una
schierevole memoria sul
origine de' tenementi.

E finalmente Vicent
legge una lettera in versi
contro l'abus che oggi si
fa de' neologismi.

Quelle ultime due lettere
hanno molto divertito l'audi-
torio. La Francia va bene e
diverte tutto ciò che è
sicuramente. Se non fossero
queste ultime lettere, che
si presumeva quali avessero
ad essere, tutti sarebbero
scappati via alla lettura
del Duca di Sages. Ma
ascoltando sopra tutto Piem-
ont si sperava di udire, e
si è visto fortemente, e
più forte ancora si è ap-
plaudito, come si applaude
in teatro, battendo le mani,
inducendo l'Accademia a
null'altre condizioni che di
teatro, e quella degli Acca-
demici alle condizioni di
attori.

15 Agosto
1855

Quarant'anni di vita oggi io
compio. Quarant'anni son la me-
dia vita dell' uomo. Ed è la mia
vita compiuta? o mi resta ancor
ben altro da fare? Le ad altro Dio
mi destina, pregia Egli darmi i
necessari ajuti, affin ch'io possa
conseguire meglio, che negli anni
passati che oggi spero, i miei
destini.

Spino oggi i amor desso
alla Regina di' cieli, che di cuore
ancora prego a volere intercedere
per me presso il suo Divino
figliuolo, e ottenermi de Lui
gli ajuti che abbisogno.

Nella Chiesa di Sant' Euse-
bio gran Museo in Musica, con
strumenti. La Musica è di
Adam, distinto maestro francese.
È la D. lui prima Musica, così
dette. Si compone di un Kyrie
di un Gloria, di un Sanctus, e
di un Agnus. È musica vera-
mente adatta alla Chiesa. Quan-
tunque predominino gli strumen-
ti di ottone, particolarmente i
fiumi di spirito d' Organul.

Il grande organo della chiesa
che è pure molto bello, ed ha
voce molto forte e sonora, suo-
nava negli interatti, maneg-
giato con molta abilità da un
distinto suonator.

Le feste dell' Imperatore,
 o come siamo troppo abusivamente
 le i francesi la Saint Napoleon,
 fatte molto tranquillamente, e
 senza troppo allegria.

La riunione diplomatica
 a' Tuilleries e molto al di
 fuori mischiate. Anzi si vedono
 punti carosse. Tutte le grandi
 uniformi entrano e sortono
 in miseri cabriole di piazza.
 Per poco non mi aspettava di
 veder ancora qualche uniforme
 entro un Omicidat.

Il clima francese oggi e in
 gran movimento. li tempi di
 Luigi filippo appena incontravasi
 di tanto in tanto qualche sottana
 ne luoghi piu frequentati. Ma al
 tempo della Repubblica, 1850, in
 maggior numero vedevansi i pre-
 ti per le vie caminare di Parigi,
 e delle altre citta della Francia.
 Oggi per il numero i mischi
 e fatti con sottane ovunque e
 di continuo s' incontrano. Questo
 non dico principalmente addiversi
 che al maggior parte con cui
 oggi li guarda il governo.

Il loro franche non
 sanno che sia ancora quale
 essere dovrebbe in messo a
 una certa ragione, quale pre-
 sume la franche di essere.
 fatte le dovute, se guardati alle
 generalità lo vedremo in molte
 cose difettoso. Se i tumori pare
 che gli manchi la scienza:
 se i tumori pare che gli man-
 chi la critica, scienza e
 tumore maniere sembrano es-
 sere due cose che al prete
 franche marshall, Jean-
 Louis sepe tutti le dovute
 e le potette avere. Se Demet-
 re perche sono a lui curare
 tumore per metterli bene
 e contatti al resto della So-
 cietà. Se potette avere, pochi
 messo in condizioni farmostiq-
 line per conseguire tali pre-
 ventione.

Al dopo martedì di questo
 giorno gran paraggi e movimenti
 di popolo. Molti vanno alla
 Baume de Thune, altri e i
 più all' Assemblée des Invalides
 qui sono andati ancora in
 Bell. Spettacolo.
 C'è un vero commo-
 to un gran festa nel teatro
 ove si rappresentano pubblica-
 mente delle buffonate e scene
 ridicole.
 Molti festini all' in-
 terno, che fanno colle loro
 ministri un festino d' in-
 ferno, e ove pagando si
 entra a vedere sceleratissimi
 giuochi di forza.
 Una infinita poi di
 tavole all' interno ancor
 delle piazze in piccolissimi
 cantieri vendono grande va-
 rieta di cose a bassissimi
 prezzi.
 Nel mezzo varie sorte

di giuochi a' quali pagano
e poi prendere parte
due albumi di coenocoe
per un grana Pallone
aromatizzato, che verso le ore
5 ^{1/2} fu lasciato andare in
aria, e restò in bene eleva-
to, portandosi seco nella
barchetta due individui,
cioè i costruttori medesimi
Mr. Costar e figlio.

Nelle chiese di S. Simeone e S. Simeone
del Distretto, pubblica il discorso
di Mouscat, di Parigi per
Parigi. Non è buon predicatore.
Parla delle passioni del sacro
cuore, e si ripete fino a fare
venire la nausea. Intanto una
chiesa affollata di gente, ma più
di donne ci sta. Non so per-
ché a Parigi gli entusiasti
non siano più cauti a presen-
tarsi più preparati al pub-
blico. La predicazione non è
ufficio da trattarsi in tale
guisa. Oh! quanto meglio
effetti sugli uditori si farebbero.
Dopo il discorso vecchio
di Armentale, morto sul pub-
lico a discorrere ancora della
divozione della Vergine il mi-
sere più vecchio di lui, Mr
Beyrout. In lui l'uomo
veramente demente e venerabile
fa palinare la mente degli
uditori delle sermone ripetiti
mi del dire:

Alla Sua l'illumi-
 nazione per la città di Pa-
 rigi non è stata così splen-
 dida, come me l'aspetta-
 va. Ci son ostato gran
 numero di persone e di
 parruffe circostanti per
 la via. La città di sera
 in maggior movimento.
 Su di giorno. La Rue de
 Rivoli illuminata per dar
 un buon effetto. Forse non
 si è visto per molto e
 ragione delle piume d'orina-
 to. Per i giornali, e anche
 il ministero, discorrono
 in senso diverso.

16. Aprile 1851

Per le grandi innovazioni
 che si fanno a Parigi, non
 si è lasciato da parte il
 questione latina. Una altra
 ala si sta per aggiungere
 alle Sorbonnes, la quale
 avrà l'ingresso principa-
 le su di una grande piazza
 da farsi comune alla
 Sorbonne e al collegio
 di Francia. L'idea è
 eccellente. Così questi due
 Istituti universitari
 avranno il loro ingresso
 principale su di una
 veduta. Ci si sta già
 di grande comodo agli
 studenti, e di grande
 decoro ancora a tali
 Istituzioni.

La Biografia fa d'ogni
viver di Leonard e di Ar-
gard. Due più distinti Mae-
stri di Musica che vantano
le isole di Malta.

Leonard si distingue nelle
Musica teatrale, Argard
nelle Musica ecclesiastica.

Tutti due fiorirono verso
l'epoca medesima, e si pri-
mi del secolo presente.

Leonard vive in Parigi
Argard in Malta.

Argard fu educato
nel Collegio di Sant. Trofimo
a Napoli.

Probabilmente pareva non bene
adattato a un Discorso di ope-
tura di Studi l'analisi delle
vite e delle opere di qualche
illustre soggetto, - però la
difficoltà surmentate forse
e l'uomo che si prende per
oggetto di tale ragionamento
stette religiosi avere coll'Es-
tate, ove si procurano gli
Studi suddetti.

Nelle adunanze generali
della Accademia di Parigi spes-
so di tali sorta di Studi si
leggono.

Lo scopo ne sarebbe quel-
lo di animare la gioventù
a imitare l'esempio dei
maggiari.



Al Teatro francese si reci-
tano assai bene le commedie;
perunque in molti
medesimi e alcune volte per-
tino le rappresentazioni.

Dei più attori e le attrici
si distinguono

Mr. Monrose

Mme Desmair

Mr Jeffroy

Mme Favart

Si è oggi recitata una
farsa di Muz, l'Ensi du
Mariage, perso molto me-
schioso, che non dice nulla.
Monrose e Desmair più lo
presentano bene.

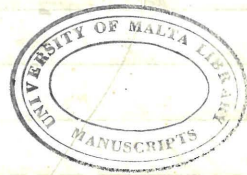
Poi si è recitata una
commedia in cinque atti, le Philo-
sophe sans le savoir di
Lecain. Alla commedia manca
ancora quel punto che è nelle
commedie di classici scrittori.
Poi Jeffroy, Monrose, e
Favart vi hanno fatto

molto bene la loro parte.

Dei attori e una attrice non
sogliono fare lunga intervalla-
ni; ma anche si fa recitare
il signor; ed è ben fatto.

In ultimo si è recitata
un'altra commedia molto buffa
di Delinval, l'École des
Bourgeois. Monrose vi fa
sempre bene la sua parte.

Il teatro francese è
bello. Il foyer quantun-
que piccolo poi è superbo.
È adornato di molti busti
e ritratti di scrittori
tragedici, comici, e di attori
e di attrici.



17 Ag. 1855

Parigi è nel colmo del suo
 movimento, l'esplosione dell'una
 parte la prossima venuta della
 Regina della Svezia dall'al-
 tra hanno concentrato in que-
 sta città uno straordinario
 numero di forestieri.

Separatamente abbondano
 gli inglesi, i tedeschi, e gli
 spagnuoli.

Ma si può contare in
 tanto che siamo oggi in pari-
 tà per gente da quasi tutte le
 parti del mondo.

Particolarmente quindi in que-
 sta circostanza a Parigi
 pensa a poco tutte le lin-
 gue della terra.

Al mio arrivo a Parigi
 venni trovato da Restaurant,
 che che si sono dati il nome
 di Biney Europeen. Oggi
 vedi sul Boulevard altri
 che si danno il nome

di Biney Universels.
 Lo spettacolo di tanta
 gente è magnifico, ma
 è faticante. Appena si
 può in un'ora sui Boule-
 vards, nel Palais Royal,
 nella Rue Vivienne, nella
 Rue Rivoli, e in altre
 vie principali.

Le propositi di Sirey
 Européen - pochi giorni dopo
 il mio arrivo a Parigi, ven-
 dendo il Linguistien unum.
 gio, si entrò in questo insti-
 tute al Palais Royal, mi
 misi come altrove a sedere
 su di una tabola, aspettando
 di che venissero a trovarmi.
 Dirmi che cosa volevi avere.
 Poi senza fare motto mi
 vennero a versarmi della
 Jappe, che mangiai.
 aspettando alquanto Roman.
 dai ad un altro che mi
 portò il pane e il
 vino. mi egli mi Roman.
 di il mio biglietto. che
 biglietto, dir'io? Il biglietto
 lo del pranzo, senza cui
 non si può aver da un
 giorno. Augmentando egli
 che io non saprei nulla
 di fatto perché. Egli è
 un nuovo metodo di pran-

zione mi dire / anche il metodo
 mi pranzo / un biglietto
 che si paga o prima fino
 in tabola ed avere un pran-
 zo servito come in una
 tavola rotonda. Il biglietto
 quindi mi feci avere, e
 ho così il metodo veramen-
 te ottimo. Risparmio l'in-
 comodo di Roman, nulla
 di aspettare, e si è di
 più ancora meglio ser-
 vito.

I. Formosi hanno l'a.
 biliki N. fan in treve tem.
 per quale che vogliono detto
 fatto. fino a non era
 gran nulla incomincia.
 lo per fan dei prepara.
 bivi onde accogliere la
 Regine dell' Inghilterra. Oggi
 si lavora, ma si vede
 ancor troppo poco. Si.
 mani certamente si
 vedrà molto. si trova
 in tutto pronto.

Il Journal de' Debats di
 oggi parla di una Memoria
 scritta da Abdel Kader, e
 inviata alle Società cristiane.
 e di cui egli è membro.
 Lo scritto è tradotto in
 francese, e in parte pub-
 blicato nel Debats. L' scritto
 parla che religiosi e morali.
 In cui lo scritto si la-
 ga prima che nelle loro
 opere parlano troppo poco
 della Divinità. In secondo
 luogo egli dice del ju-
 daismo, del cristianesimo,
 e del Musulmanesimo,
 e pretende, che il questo
 ultimo è un perfezionamento
 mentre del cristianesimo,
 come questo del suo lato
 è perfezionamento del
 judaismo. Lo scritto di
 Abdel Kader mostra conti-
 denza per lo Spirito
 di Allah, del quale è
 ispirato.



Regole di vita

Se delle 24 ore del dì
sottrai 12 per riposo, ri-
manerò altre 12 per lavoro.

Generalmente però si
prendono ore 16 per riposo,
e si lavorano sole 8 al giorno
contintandosi N. Sole
ore 8 per lavoro, queste poche
ore esse così divise

Dalle 8 A. M. alle 12

occupazione scol.

Studio

Dalle 2 P. M. alle 6

Studio

ov. de. Sestante.

18 Aprile 1855

Vivito un' altra volta l'Es-
sijine.

Dove rimarchevoli gli og-
getti del Canada inviati, fra
gli altri molte cose relative
all' Agricoltura.

La mostra poi è sum-
ma la parte dell' Esposizione
più bella.

In essa le mobiglii delle
Giamie fanno grandissima
comparsa.

I più forti sono molto
belli. Alcuni a brolio non
sono molto cari fr. 1500.

Questa parte si distin-
guono ancora per le armi,
di varie specie, e alcuni
ancora lavorati con molto
bello.

41
A Parigi oggi grande
movimento; deve arrivare
la regina dell'Inghilterra.

I preparativi sono
ancora incompleti; ma
non tant'poche quanto i
giornali fanno credere.

Parigi in tutta oggi
non tanto per gli ap-
parecchi, quanto per il
bisogno delle persone.

Alle 4 P. M. Parigi era
in ordine per ricevere la
regina; la quale doveva
arrivare alle 6. La guar-
dia reale, le truppe
di linea erano sotto le
armi. Tutta la popola-
zione schivava per le
vie. Molte corporazioni
stavano disposte in varie
località con bandiere.
Si vedeva di vedere pas-
sare una gran corteo.

Ma il tutto fu un
disappunto. La regina
arrivò alle 7 $\frac{1}{2}$ con gli
oscuri. Il corteo non
conteneva poi che in poche
carrozze, nelle quali erano
l'imperatore, la regina
e i principini reali.

La festa quindi non
conteneva che un bel movi-
mento della gente, ed il bis-
ogno delle persone, nelle schie.

vassi della truppa, e nelle
punte illuminazioni che
si ebbe di notte per le
città.

Itinerario
del Viaggio
in Italia, Baviera
Svizzera, e Francia,
da me fatto nel 1855.

1855

Maggio 31

Partenza da Malta sul
Vapore Vaticano

Giugno 1

Arrivo in Messina.

2

Arrivo in Napoli.

3

Arrivo in Livorno.

4

Arrivo in Livorno

5

Arrivo in Genova.

11

Partenza da Genova,
e arrivo in Torino.

21

Partenza di Torino, e

arrivo in Arona, e
in Milano.

per Luglio 4

Partenza da Milano, e
arrivo in Como, e in
Chiavenna.

" 5

Partenza da Chiavenna,
provenuta dello Splügen,
e arrivo in Chur.

" 6

Arrivo in Monaco.

" 17

Partenza da Monaco,
e arrivo in Costanza.

" 19

Partenza da Costanza,
e arrivo in Schaffhausen.

" 20

Partenza da Schaffhausen,
e arrivo in Zurigo.

" 25

Partenza da Zurigo,
e arrivo in Lucerna.

Luglio 27

Vivite a Glucien e Altop.

" 30

Partenza da Lucerna, e
arrivo in Basle.

Agosto 1.

Partenza da Basle
e arrivo in Strasbourg.

" 2

Partenza da Strasbourg
e arrivo in Parigi.

" 19

Partenza da Parigi e
arrivo in

" 20

Arrivo in Lione, e
in Marsiglia.

" 23

Partenza da Marsiglia.

" 26

Arrivo in Malta.

Massimiliano Giuseppe -
 Re di Baviera - ascese in trono
 l'anno 1806 - morì l'anno
 1825 -

fu per altre cose

il Baaser

il giardino botanico

l'Accademia delle Arti.

Il Re Lodovico - di lui suc-
 cessore - ascese in trono l'anno
 1825, e fu

Ludwig Stasse,

la Cryptoteca.

la Pinacoteca.

la Chiesa di tutti i Santi

la Basilica,

Maria Hilff Kirche.

l'Università

Kuhnschalle

l'Obelisco

la Sala dell'Erbario

e la Sala

di Massimiliano

di Kluck

di Ludo

di Kreitmayer

Persone di distinzione
 da me conosciute
 nel corso del viaggio suddetto

A Genova

il Prof. Vin. Droya
 il Prof. Ab. Fort. Cicca.

A Torino

l'abate A. Peyron
 l'abate Ger. Aperti
 il Prof. Rayneri
 il Prof. Giulio -
 il Prof. Alex. Paravia
 il Prof. abate Baruffi -
 il Sig. Nic. Tommases -
 che aveva un'altra
 volta incontrato a
 Malta

A Milano

il Sig. Cesare Cantù,
 il Sig. Gius. Sauli,

in viaggio alla Milano
a Monaco
l'artista fed. Overbeck

A Monaco
l'Arciv. Keissach
il Sup. Meyer
il Prof. Döllinger
l'artista Schlottbauer

Leon Di Leonardo. — fu detto
supervisore, che essendo in
a Milano, nel chiostro della
Madonna delle Grazie aveva in
veduta la casa del Vinci ristau-
rati dall'artista Stefano Ba-
russi, in vista di non altere-
re punto gli avanzi dell' au-
tico dipinto —

A Malta nel 1858, il
nuovo governatore Sir Jaspard
Le Marchant il pensiere aveva
dopo altri concepito di ristau-
rare la volta della chiesa di
San Giovanni della Valletta.
Ed io mi sono allora creduto
nel dovere di dirigere la lettera
seguente.

28th August
1858

Sir,

Having understood that
His Excellency the Governor is
about to give directions that
the paintings on the main vault

of St John's Church be restored
I take the liberty of commu-
nicating to you the following
circumstances, which I expect
you will be pleased to bring to
His Excellency's notice.

When I was in Milan,
in June 1855, I observed an
Artist, native of Parma,
and named Stefano Baressi,
engaged in restoring the
celebrated painting of the
"Last Supper" by Leonardo
Da Vinci, through a process
of his own invention. He
used no colouring whatever;
but by applying pieces of
linen moistened with his
specific for some days in
succussion, he caused the
parts almost completely
detached from the wall to
re-adhere to it, and that
part of the painting already

47
restored appeared to give great
satisfaction to those, who
knew its former dilapidated
condition. I left the artist
at work, and I believe that
by this present time the whole
of the painting has been
restored.

I was told that the
Austrian government
made many inquiries, and
appointed several commissions
to examine the nature of
the artist's process, and
only allowed it to be employed
in the repair of that "Chief
D'œuvre" when sufficient
proofs were given of the
success of the invention.

Now I have to observe, that
the "Last Supper" of Leonardo is
not a fresco but an oil painting
like those on the vault of
St John, and consequently the

process so successfully adopted
to repair the one might be
equally employed to restore
the other.

The process I refer to,
will, I trust, be deemed
preferable to every other
method, because it adds
nothing to the old remaining
of the picture undergoing
repair, which according to
the judgement of eminent
artists, is better to preserve
as they are than to alter
them by fresh colouring
in such a manner as not
to distinguish hereafter
the new additions from the
true remaining of the original
work.

I have the honor to be
Sir

Your most Obedt.
F. Sullivan

Yours

Capt. W. Brett

A quanta lettera aere riu.
vult in cap. la sequente respectu

Palace

30th August 1858

My dear Sir,

I am very much
obliged to you for your letter?
the suggestions you offer are
most of worthy of consideration.

The process you refer
to, would be a most valuable
invention, and certainly
if it has proved successful,
a far more preferable course
than any other that could
be adopted with regard to
the Vault of St. John's;

I am well aware
of the objection on the part
of most artists, to the
modern idea of restoring
ancient works of art; and
in principle, I cordially
concur with such objections.

Our immediate object with regard to St John's is to preserve, and place the roof in such proper state of repair, as to secure the painting from future injury, from damp and defect in this particular.

A general plan of restoration will be adopted until after the most careful consultation with those, who from their knowledge of the art, are capable of forming a valuable opinion.

The great point we aim at is, that as this church is valuable as one of the most prominent, perhaps the only great work of art of the 17th century, and as from its association, it is a monument

of interest to the whole of Europe, we are anxious so to carefully preserve it, that we may hand it down to future years, as one of the most valuable legacies it is possible to bestow.

Believe me to be
Yours faithfully
(signed) Wilford Bull

Rev D^r. Pullivan

La mia lettera fu ripresentata in spirito al Decano Bellanti, come persona incaricata dal Governatore a parlare col vescovo e a supervisione misure da prendersi per la ristituzione di detta volta.

Al Decano Bellanti piacque il mio suggerimento;

e rivoltosi che nella civiltà
cattolica era stata fatta
tempo addietro menzione
di tentativi dell'artista
Barossi.

Io non conoscevo
ciò che la civiltà aveva fatto;
ma indicatomi il numero
del "Cau" Bellanti, novai
nel N. 84, anno 1853,
in conferma di quanto io
avevo scritto, ciò che segue:

"Stefano Barossi, di
Basseto, restauratore di
quadri, ha scoperto nel
1819 il modo di levare gli
affreschi dal muro, e di
trasportarli sopra tavole
di legno.

"La sua scoperta gli
valse nel 1822 l'incarico
di staccare dal muro il ca-
vendo di Leonardo; ma

l'incarico non ebbe effetto per
motivi di prudenza.

"Il Barossi nel 1852 fece
aperta a un suo amico il ri-
scuotimento che egli aveva di rielia-
mare a durevole vita il dipinto
di Leonardo. Suo pensiero era di
annunciarne al muro le costri-
line cadenti, in guisa che vi
rimanessero ferme e irremovibili,
e di ripulirle poscia da tutti
gli estranei ritocchi, final-
mente di riparare i guasti del
tempo e dell'incendio parato
col registro d'uno smalto.

"Il pittore ottenne il per-
messo di fare un seggio in una
parte secondaria del dipinto.

"Una commissione dell'Ac-
cademia delle Belle Arti sorvegliò
l'opera; e il primo seggio rin-
sì.

"Un secondo su parti
più nobili riuji del pari.

"È un bersaglio sulla testa
dell'ultimo apostolo alla sini-
stra del dicembre finì per
persuadere la commissione.

"Tutto ciò fu operato sen-
za pennello e senza colori.

"Ora si sta trattando
per la pittura di tutto il cen-
colo."

